

DOCUMENTO PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS 117/2017 E SS.MM.II, DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PARTENARIATO PER IL "SOSTEGNO E SUPPORTO AI CAREGIVER E PERCORSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ E AL BENESSERE DI PERSONE CON DISABILITÀ E PERSONE ANZIANE, COMPRESI PERSONE CON ALZHEIMER E ALTRE SINDROMI DEMENTIGENE"

Oggetto e Finalità

Oggetto e finalità del presente avviso di coprogettazione, emesso dall'Ambito Territoriale Sociale del Distretto di Reggio Emilia, è la generazione territoriale di iniziative di supporto e sostegno ai caregiver e al miglioramento della qualità della vita e alla promozione di benessere delle persone anziane e con disabilità. L'obiettivo generale è sviluppare un sistema integrato di azioni e interventi territoriali che rispondano ai bisogni emergenti, valorizzando le risorse locali e coinvolgendo attivamente la comunità. Nello specifico sono previste 5 macroazioni all'interno delle quali declinare le proposte progettuali, per le quali il presente documento fornisce le linee generali che l'Ambito intende perseguire.

Orientamenti

Gli obiettivi, le azioni, gli interventi e le attività oggetto del presente avviso dovranno riflettere i seguenti orientamenti:

- Prossimità e comunità: promuovere un approccio di vicinanza alle persone, alle famiglie e ai loro contesti di vita, costruendo relazioni significative e favorendo la partecipazione attiva della comunità. L'obiettivo è rafforzare il senso di appartenenza e il tessuto sociale, creando ambienti inclusivi e accoglienti;
- Lavoro di rete e integrazione: valorizzare le sinergie tra diversi attori sociali, educativi, sanitari e istituzionali favorendo la costruzione di reti territoriali capaci di integrare risorse, competenze e interventi, superando frammentazioni e le duplicazioni e valorizzando le risorse della comunità;
- Superamento dei silos e ricomposizione della domanda e delle risorse: promuovere la collaborazione intersettoriale per offrire risposte integrate e coerenti. È fondamentale favorire un'organizzazione e una governance che consenta una visione unitaria delle esigenze della persona e del contesto, mobilitando in modo efficiente tutte le risorse disponibili;
- Riconoscimento e valorizzazione del ruolo del caregiver: riconoscere il contributo fondamentale dei caregiver, valorizzandone il ruolo attraverso percorsi di supporto, formazione e sostegno e possibilità di riappropriazione di spazio di vita riducendo il carico emotivo e operativo, promuovendo il benessere e la qualità della vita;
- Approccio di salutogenesi ed empowerment: adottare una visione olistica e sistemica che consideri la persona, la famiglia e il contesto di riferimento. L'attenzione deve essere posta sulle risorse e sugli elementi di forza di ciascuna componente, superando un approccio focalizzato unicamente sulle carenze e sulle debolezze. Si punta a rafforzare le capacità di autodeterminazione e la resilienza, promuovendo percorsi di empowerment;
- Sostenibilità: garantire che le azioni e i progetti siano sostenibili nel tempo, sia dal punto di vista economico che sociale, favorendo modelli di intervento capaci di generare valore e impatto positivo nel lungo periodo;

- Orientamento alla capacitazione del territorio: favorire la capacità del territorio di trasformarsi in uno spazio abilitante per la cittadinanza attiva, anche per i soggetti più fragili. I contesti territoriali devono essere considerati sia come oggetti di lavoro che come partner attivi nella co-progettazione di interventi, sperimentazioni e percorsi di crescita;

Gli orientamenti proposti riflettono una visione integrata e innovativa, mirata a valorizzare le risorse locali e a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo. L'approccio delineato sottolinea l'importanza di una progettazione partecipata e generativa, capace di rispondere ai bisogni immediati senza perdere di vista una prospettiva di lungo termine. Ogni azione dovrà essere concepita per migliorare il benessere delle persone, rafforzare la coesione sociale e creare contesti abilitanti per tutti i cittadini, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. Questi orientamenti mirano altresì ad ampliare il modello culturale di riferimento oltre la logica del sistema pubblico o di un partenariato vincolato, per abbracciare la prospettiva del sistema complessivo e del corso di vita della persona.

Ambiti Territoriali

Gli obiettivi, le azioni, gli interventi e le attività oggetto del presente avviso dovranno essere realizzati nei territori afferenti all'Ambito Territoriale Sociale del Distretto di Reggio Emilia. Alcune azioni avranno valenza distrettuale e dovranno essere implementate nell'intero territorio, mentre altre avranno una valenza locale e dovranno essere realizzate nei Comuni specificati. È auspicabile favorire la condivisione di buone pratiche e futuri ampliamenti territoriali delle azioni messe in campo. Il territorio Distrettuale è così suddiviso:

- Comune di Reggio Emilia, articolato in quattro poli sociali territoriali;
- Unione Terre di Mezzo- composta dai Comuni di Bagnolo in Piano, Castelnuovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra.
- Unione Colline Matildiche comprendente i Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo.

MACROAZIONE A: Gestione di attività volte a promuovere e sviluppare forme di sostegno a persone con Alzheimer o sindromi dementigene correlate e di supporto alle loro famiglie.

Questa macroazione si propone di affrontare i molteplici bisogni legati alle persone con Alzheimer e sindromi dementigene correlate, nonché di offrire un supporto concreto alle loro famiglie.

Gli obiettivi principali includono l'ascolto dei bisogni, l'accompagnamento e l'orientamento individuale e di gruppo, la sensibilizzazione della cittadinanza e la creazione di un contesto accogliente, lontano da stigma e isolamento. Per concretizzare tali finalità, si richiede che vi siano interventi e azioni mirati a creare occasioni di socializzazione, confronto e condivisione, sia per le persone che per le loro famiglie. Si chiede, inoltre, di promuovere percorsi formativi e informativi, teorici ed esperienziali, per sensibilizzare il territorio sull'importanza di una cura attenta e solidale.

Aree di intervento e azioni.

Uno dei punti cardine del progetto sarà lo sviluppo di uno o più punti d'ascolto che possano accogliere le famiglie, orientarle verso i servizi della rete socio-sanitaria e offrire consulenze personalizzate. Questo spazio sarà un riferimento per chiunque necessiti di aiuto nella gestione quotidiana delle difficoltà legate alla malattia.

Parallelamente, si propone di promuovere progetti di socializzazione sull'intero territorio, pensati per favorire incontri significativi, momenti di integrazione e attività che stimolino le abilità residue e valorizzino le risorse di ognuno. Saranno particolarmente apprezzati approcci creativi e inediti, oltre alla realizzazione di gruppi di mutuo aiuto per familiari, da sviluppare anche attraverso metodologie nuove che promuovano, oltre allo scambio, spazi di benessere e momenti di *respite*.

La sensibilizzazione del territorio giocherà un ruolo centrale. Attraverso eventi, momenti di informazione e formazione rivolti a diversi target, si chiede di contribuire alla promozione di una cultura accogliente, tutelante e rispettosa, diffondendo conoscenze e abbattendo stereotipi.

Un elemento qualificante del progetto sarà il coinvolgimento di volontari, che contribuiranno a rendere le attività prossime e vicine, offrendo un valore aggiunto nella diffusione di una cultura dell'accoglienza.

Beneficiari

La macroazione si rivolge a differenti beneficiari, sia diretti che indiretti:

- beneficiari diretti: persone con Alzheimer o sindromi dementigene correlate e i loro familiari, che beneficeranno direttamente delle attività di supporto, socializzazione e formazione previste dal progetto;
- beneficiari indiretti: li volontari, gli operatori e la comunità nel suo insieme, che sarà coinvolta attraverso eventi e iniziative volte a promuovere una cultura accogliente.

Ambito Territoriale

Le attività si svolgeranno nell'intero territorio rappresentato dai Comuni del Distretto di Reggio Emilia al fine di garantire un intervento capillare e mirato sul territorio.

Risorse

Per la realizzazione di Questa macroazione vengono messe a disposizione risorse a titolo di contributo per rimborso spese per un ammontare complessivo di € 249.000,00 per l'intera durata del progetto, finanziata attraverso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e le risorse dei Comuni del Distretto. Questi fondi saranno erogati, sulla base del piano economico-finanziario del progetto approvato dal tavolo di coprogettazione, sotto forma di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'Ente Attuatore Partner (EAP).

Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo includeranno i costi per il personale, gli oneri di sicurezza, la formazione, l'acquisto e la manutenzione di presidi e attrezzature, l'organizzazione delle attività e le campagne di comunicazione, i costi relativi ai canoni di locazione e utenze, e i costi generali dell'Ente Attuatore nella misura massima del 7% (che non costituisce importo forfettario) dei costi generali del progetto approvato sulla base della spesa rendicontata e documentata.

Per l'indicazione della tipologia di risorse messe a disposizione del progetto da ciascun EAP si rinvia alle indicazioni previste dal D.M. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore".

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati nella convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati.

Rendicontazione

Al fine di garantire la trasparenza e il monitoraggio delle attività svolte, La rendicontazione delle attività dovrà prevedere un report annuale quali-quantitativo dettagliato, nel quale saranno descritti i progetti realizzati, le azioni intraprese, gli interventi effettuati e le iniziative promosse. Si richiede di evidenziare l'impatto e il valore generato, utilizzando anche un approccio narrativo per illustrare i risultati ottenuti e dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il report dovrà includere un elenco nominativo dei beneficiari, corredato dai relativi codici fiscali e residenza anagrafica, e fornire una chiara rendicontazione sull'impiego di tutte le risorse.

Al termine di ogni anno, l'EAP procederà alla rendicontazione delle spese sostenute e alla richiesta di rimborso delle stesse.

MACROAZIONE B Rafforzare la rete territoriale di supporto a pazienti affetti da patologie inguaribili in fase avanzata e terminale, sia a domicilio che presso le strutture ospedaliere.

Sostenere i familiari attraverso interventi mirati, creando un sistema integrato che rispetti la dignità delle persone coinvolte e garantisca la continuità dell'assistenza.

L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie attraverso una rete che punti a offrire un supporto tempestivo e adeguato alle esigenze sociali e sanitarie, promuovendo relazioni d'aiuto significative e un sostegno costante anche nel momento del lutto. Inoltre, attraverso iniziative di sensibilizzazione, la comunità dovrebbe essere coinvolta per sviluppare una maggiore consapevolezza sulle tematiche legate alle cure palliative e al lutto, così come la formazione continua dei volontari e degli operatori rappresenterà un pilastro per garantire interventi competenti e significativi.

Le azioni e gli interventi dovranno concentrarsi principalmente sul supporto domiciliare e ospedaliero, grazie alla presenza di volontari e persone formate che collaborino con i servizi infermieristici e le strutture sanitarie dell' AUSL. Questi interventi dovranno perseguire l'obiettivo di ottimizzare la presa in carico, assicurando una relazione umana e significativa per la persona e per la sua famiglia. Parallelamente, si ritiene particolarmente utile promuovere azioni quotidiane di assistenza pratica, come il disbrigo di commissioni o pratiche burocratiche, per alleviare il carico gestionale dei familiari.

Un elemento centrale sarà rappresentato dal supporto emotivo, con l'organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto dedicati ai familiari, particolarmente apprezzate saranno le proposte di metodologie nuove e creative che promuovano il benessere, come corsi e laboratori di arte- terapia, rivolti sia ad adulti che a bambini. Un ulteriore tassello potrà essere rappresentato da attività culturali, informative e formative, attraverso incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, insegnanti e adolescenti, per promuovere consapevolezza sulla morte, il fine vita e le cure palliative. Un elemento qualificante del progetto sarà il coinvolgimento di volontari, che contribuiranno a rendere le attività prossime, vicine e potrà offrire un valore aggiunto nella diffusione di una cultura dell'accoglienza.

Beneficiari

Il progetto si rivolge a più beneficiari. In primo luogo, i pazienti affetti da patologie inguaribili in fase avanzata e terminale e i loro familiari. Destinatari indiretti sono la comunità locale, i volontari e gli operatori.

Ambito Territoriale

Le attività si svolgeranno nell'intero territorio rappresentato dai Comuni del Distretto di Reggio Emilia al fine di garantire un intervento capillare e mirato sul territorio.

Risorse

Per la realizzazione di questa macroazione vengono messe a disposizione risorse a titolo di contributo per rimborso spese per un ammontare complessivo di € 18.000,00 per l'intera durata del progetto finanziata con Fondi Sanitari.

Questi fondi saranno erogati, sulla base del piano economico finanziario del progetto approvati dal tavolo di coprogettazione, sotto forma di rimborso delle spese sostenute dall'Ente Attuatore Partner (EAP). Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo includeranno i costi per il personale, gli oneri di sicurezza, la formazione, l'acquisto e la manutenzione di presidi e attrezzature, l'organizzazione delle attività e le campagne di comunicazione, i costi relativi a canoni di locazione e utenze, le coperture assicurative per ogni anno di attività, e i costi generali dell'Ente Attuatore nella misura massima del 7% (che non costituisce importo forfettario) dei costi generali del progetto approvato sulla base della spesa rendicontata e documentata.

L'EAP dovrà inoltre impegnarsi a concordare con AUSL la concessione di uno spazio in una propria sede per le attività di segreteria due volte la settimana.

Per l'indicazione della tipologia di risorse messe a disposizione del progetto da ciascun EAP si rinvia alle indicazioni previste dal D.M. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore".

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati nella convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati.

Rendicontazione

Al fine di garantire la trasparenza e il monitoraggio delle attività svolte, la rendicontazione delle attività dovrà prevedere un report annuale quali-quantitativo dettagliato, nel quale saranno descritti i progetti realizzati, le azioni intraprese, gli interventi effettuati e le iniziative promosse.

Al termine di ogni anno, l'EAP procederà alla rendicontazione delle spese sostenute e alla richiesta di rimborso delle stesse.

MACROAZIONE C - Miglioramento della qualità della vita per anziani e persone fragili nel Comune di Reggio Emilia.

L'obiettivo principale di questa macro azione è rappresentato dal miglioramento della qualità della vita di persone anziane, con disabilità o con patologie invalidanti o degenerative, residenti nel Comune di Reggio Emilia.

Azioni e interventi. Si intende promuovere azioni specifiche, quali l'assistenza domiciliare personalizzata, per garantire supporto pratico e relazionale direttamente nelle abitazioni delle persone. Questi interventi dovranno prevedere non solo l'accompagnamento per esigenze quotidiane, ma anche momenti dedicati alla socialità, contribuendo a creare un ambiente di conforto e sicurezza per chi ne ha più bisogno anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie accessibili. Parallelamente si intende promuovere attività di socializzazione sul territorio, concepite per favorire l'integrazione e il senso di appartenenza anche in collaborazione con altri enti del terzo settore. Questi momenti non solo dovranno offrire occasioni di respiro per chi si occupa quotidianamente dei propri cari, ma potranno contribuire a creare una rete di supporto e sostegno pratico ed emotivo.

Un elemento fondamentale sarà la sensibilizzazione della comunità alla cultura della solidarietà e del volontariato da realizzare anche attraverso campagne dedicate e percorsi formativi. Nel suo complesso, queste azioni e questi interventi non si dovranno limitare ad offrire assistenza, ma si dovranno proporre come un laboratorio di umanità e solidarietà, dove le persone fragili, i loro cari, i volontari e l'intera comunità possono collaborare per costruire una realtà accogliente e a misura di tutti.

Beneficiari

Il progetto si rivolge a più beneficiari. In primo luogo a persone anziane, con disabilità o con patologie invalidanti o degenerative e ai loro familiari, sono destinatari indiretti la comunità locale, i volontari e gli operatori.

Ambito Territoriale

Le attività si svolgeranno territorio del Comune di Reggio Emilia.

Risorse

Per la realizzazione di questa macroazione vengono messe a disposizione risorse a titolo di contributo per rimborso spese per un ammontare complessivo di € 61.080,00 per l'intera durata del progetto finanziati attraverso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e risorse dei Comuni del Distretto. Questi fondi

saranno erogati, sulla base del piano economico finanziario del progetto approvato dal tavolo di coprogettazione, sotto forma di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'Ente Attuatore Partner (EAP). Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo includeranno i costi per il personale, gli oneri di sicurezza, la formazione, l'acquisto e la manutenzione di presidi e attrezzature, l'organizzazione delle attività e le campagne di comunicazione, i costi relativi a canoni di locazione e utenze, e i costi generali dell'ente attuatore nella misura massima del 7% (che non costituisce importo forfettario) dei costi generali del progetto approvato sulla base della spesa rendicontata e documentata.

Per l'indicazione della tipologia di risorse messe a disposizione del progetto da ciascun EAP si rinvia alle indicazioni previsti dal D.M. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore".

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati nella convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati.

Rendicontazione

Al fine di garantire la trasparenza ed il monitoraggio delle attività svolte la rendicontazione delle attività dovrà prevedere un report annuale quali-quantitativo dettagliato, nel quale saranno descritti i progetti realizzati, le azioni intraprese, gli interventi effettuati e le iniziative promosse. Si richiede di evidenziare l'impatto e il valore generato, utilizzando anche un approccio narrativo per illustrare i risultati ottenuti e dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il report dovrà includere un elenco nominativo dei beneficiari, corredato dai relativi codici fiscali e residenza anagrafica, e fornire una chiara rendicontazione sull'impiego di tutte le risorse.

Al termine di ogni anno, l'EAP procederà alla rendicontazione delle spese sostenute e alla richiesta di rimborso delle stesse.

MACROAZIONE D- Contrasto alla solitudine e promozione del benessere di persone anziane o con disabilità residenti nel Comune di Reggio Emilia.

Obiettivo principale di questa macroazione è contrastare la solitudine, attivare e migliorare le relazioni delle persone anziane, fragili o con disabilità sostenendo chi vive situazioni di isolamento. Si intende promuovere un contesto di maggiore benessere, rafforzando i legami sociali e offrendo supporto concreto per affrontare le difficoltà quotidiane.

Azioni e interventi, riconoscendo il valore dell'ambiente di vita di ciascuna persona, e in particolare delle persone fragili, dovranno favorire il sostegno e il supporto a domicilio, garantendo:

- momenti di socialità e relazione a domicilio;
- piccoli accompagnamenti sul territorio;
- implementazione, consolidamento e innovazione del progetto di ascolto telefonico, concepito non solo come un aiuto pratico, ma soprattutto come uno strumento di vicinanza emotiva, che permetta alle persone di sentirsi ascoltate e parte di una rete di sostegno. Saranno apprezzate proposte di miglioramento e innovazione, anche mediante l'utilizzo di nuove e diverse tecnologie per favorire la relazione a distanza. È auspicabile che i cittadini, soprattutto anziani, possano mantenere una relazione a distanza (telefono o altri strumenti), in continuità con le progettualità promosse dai tavoli di quartiere, all'interno dei quali partecipano diverse realtà territoriali, oltre ai Poli territoriali di Servizio Sociale. Sarebbe altresì auspicabile prevedere una specifica attività di supporto alle linee d'intervento, per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, attraverso la presenza di un volontario dedicato, operativo dal lunedì al venerdì pomeriggio, nei periodi da definire in base ai reali bisogni e alle allerte comunicate dai servizi pubblici preposti.

- creare gruppi laboratoriali finalizzati alla relazione, socializzazione, scambio intergenerazionale, scambio di saperi e competenze, e promozione di iniziative per e con il quartiere, garantendo il trasporto dal domicilio alla sede delle attività per chi ne avesse necessità.

Beneficiari Il progetto si rivolge a più beneficiari. In primo luogo a persone anziane, con disabilità o con patologie invalidanti o degenerative. Destinatari indiretti sono i familiari, la comunità locale, i volontari e gli operatori.

Ambito Territoriale

Le attività si svolgeranno territorio del Comune di Reggio Emilia.

Risorse

Per la realizzazione di questa macroazione vengono messe a disposizione risorse a titolo di contributo per rimborso spese per un ammontare complessivo di € 58.200,00 per l'intera durata del progetto di cui una parte co-finanziata dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e una parte dal Comune di Reggio Emilia. Questi fondi saranno erogati, sulla base del piano economico finanziario del progetto approvati dal tavolo di coprogettazione, sotto forma di rimborso delle spese sostenute dall'Ente Attuatore Partner (EAP). Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo includeranno i costi per il personale, gli oneri di sicurezza, la formazione, l'acquisto e la manutenzione di presidi e attrezzature, l'organizzazione delle attività e le campagne di comunicazione, i costi relativi a canoni di locazione e utenze, assicurazione per i volontari, e i costi generali dell'ente attuatore nella misura massima del 7% (che non costituisce importo forfettario) dei costi generali del progetto approvato sulla base della spesa rendicontata e documentata.

Per l'indicazione della tipologia di risorse messe a disposizione del progetto da ciascun EAP si rinvia alle indicazioni previsti dal D.M. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore".

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati nella convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati.

Rendicontazione

Al fine di garantire la trasparenza ed il monitoraggio la rendicontazione delle attività dovrà prevedere un report annuale quali-quantitativo dettagliato, nel quale saranno descritti i progetti realizzati, le azioni intraprese, gli interventi effettuati e le iniziative promosse. Si richiede di evidenziare l'impatto e il valore generato, utilizzando anche un approccio narrativo per illustrare i risultati ottenuti e dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il report dovrà includere un elenco nominativo dei beneficiari, corredato dai relativi codici fiscali e residenza anagrafica, e fornire una chiara rendicontazione sull'impiego di tutte le risorse.

Al termine di ogni anno, l'EAP procederà alla rendicontazione delle spese sostenute e alla richiesta di rimborso delle stesse.

MACROAZIONE E- Riconoscimento, valorizzazione, sostegno e supporto ai caregiver e giovani adulti caregiver

L'obiettivo principale di questa macroazione è il riconoscimento formale, la valorizzazione del ruolo e il supporto dei caregiver, al fine di alleviare il senso di invisibilità e isolamento sociale che molti di loro provano. Si punta a promuovere il loro riconoscimento e l'importanza del lavoro di cura oltre che supportarli nelle diverse dimensioni della cura: pratica, fisica, emotiva, psicologica e relazionale. Particolare attenzione sarà riservata ai giovani adulti caregiver, adolescenti e giovani adulti che assumono responsabilità significative nell'assistenza a familiari affetti da malattie croniche, disabilità o dipendenze. In Italia, secondo dati ISTAT del 2020, circa il 6,6% dei giovani tra i 15 e i 24 anni svolge il ruolo di caregiver, pari a circa 391.000 individui.

Questa realtà spesso invisibile comporta responsabilità rilevanti come assistenza pratica, supporto emotivo e gestione delle terapie, che possono influire negativamente sul loro benessere psicofisico e rendimento scolastico.

Azioni e interventi

Le azioni e gli interventi dovranno concentrarsi principalmente su:

Azioni di respite e sollievo a domicilio, anche in situazioni di emergenza: offrire ai caregiver la possibilità di richiedere momenti di sollievo presso il proprio domicilio, evitando così ricoveri in strutture o residenze. Si potrebbero prevedere pacchetti orari variabili, da un minimo di 2 a un massimo di 8 ore, attivabili dopo un periodo di conoscenza della persona e della sua famiglia o in casi di emergenza.

Supporto emotivo, psicologico, counseling e coaching individuale (in presenza o a distanza): interventi di sostegno relazionale, emotivo e psicologico dedicati ai caregiver, personalizzati in base alle loro esigenze.

Supporto emotivo, psicologico, counseling e coaching di gruppo (in presenza o a distanza): interventi rivolti a gruppi di caregiver, finalizzati a promuovere un sostegno condiviso, relazionale ed emotivo, creando reti di supporto reciproco.

Attività laboratoriali per il benessere psicofisico e arte-terapia (in presenza o a distanza): promuovere pratiche corporee, respiratorie e di rilassamento, oltre a laboratori di arte-terapia, con l'obiettivo di migliorare il benessere psicofisico dei caregiver.

Formazione e informazione teorico-pratica: organizzare interventi formativi e informativi rivolti ai caregiver, utilizzando un approccio teorico-pratico per migliorare la consapevolezza del proprio ruolo e accrescere le competenze nella gestione del carico di cura.

Supporto nell'elaborazione del trauma e del lutto: implementare percorsi dedicati ad aiutare i caregiver nell'elaborazione di traumi e lutti, offrendo spazi sicuri per l'ascolto e il confronto.

Sensibilizzazione e formazione sul tema dei giovani caregiver: intraprendere percorsi di sensibilizzazione e formazione in collaborazione con scuole, università e realtà associative sportive e culturali che coinvolgono giovani e giovani adulti.

Promozione di un'azione culturale per la comunità: incentivare una cultura della cura, attraverso attività di sensibilizzazione, eventi formativi e informativi, e la creazione di materiali sul tema del prendersi cura e sull'importanza del ruolo del caregiver.

Inoltre, sarebbe particolarmente auspicabile la promozione, in collaborazione con le istituzioni locali e le parti sociali, di un tavolo di lavoro sulle politiche di conciliazione lavoro-famiglia a favore dei caregiver. Tale tavolo dovrebbe supportare l'implementazione di misure di policy a livello locale, in parte riconducibili a politiche di welfare aziendale e contrattazione decentrata. L'obiettivo è incentivare pratiche di conciliazione tra lavoro e cura, oltre quanto previsto dalla normativa.

Beneficiari

Destinatari degli interventi sono i caregiver familiari così come definiti dalla Legge Regionale 2 del 2014 con particolare attenzione ai caregiver giovani e giovani adulti.

Il ruolo di caregiver deve essere certificato attraverso l'utilizzo della specifica scheda di autodichiarazione del caregiver e il suo consenso per la privacy coerentemente a quanto previsto dalla Legge Regionale 2 del 2014 (vedi scheda regionale).

Ambito Territoriale

Le attività si svolgeranno nell'intero territorio rappresentato dai Comuni del Distretto di Reggio Emilia al fine di garantire un intervento capillare e mirato sul territorio.

Risorse

Per la realizzazione di questa macroazione vengono messe a disposizione risorse a titolo di contributo per rimborso spese per un ammontare complessivo di € 150.000,00 per l'intera durata del progetto finanziati attraverso il Fondo Nazionale Caregiver. Questi fondi saranno erogati, sulla base del piano economico finanziario del progetto approvati dal tavolo di coprogettazione, sotto forma di rimborso delle spese sostenute dall'Ente Attuatore Partner (EAP). Le spese ammissibili a rendicontazione del contributo includeranno i costi per il personale, gli oneri di sicurezza, la formazione, l'acquisto di beni duraturi funzionali alle azioni progettuali, spese per acquisto materiali di consumo, l'acquisto e la manutenzione di presidi e attrezzature, l'organizzazione delle attività e le campagne di comunicazione, i costi relativi a canoni di locazione e utenze, e i costi generali dell'ente attuatore nella misura massima del 7% (che non costituisce importo forfettario) dei costi generali del progetto approvato sulla base della spesa rendicontata e documentata.

Per l'indicazione della tipologia di risorse messe a disposizione del progetto da ciascun EAP si rinvia alle indicazioni previsti dal D.M. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore".

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati nella convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati.

Rendicontazione

Al fine di garantire la trasparenza e il monitoraggio delle attività svolte la rendicontazione delle attività dovrà prevedere un report annuale quali-quantitativo dettagliato, nel quale saranno descritti i progetti realizzati, le azioni intraprese, gli interventi effettuati e le iniziative promosse. Si richiede di evidenziare l'impatto e il valore generato, utilizzando anche un approccio narrativo per illustrare i risultati ottenuti e dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il report dovrà includere un elenco nominativo dei beneficiari, corredato dai relativi codici fiscali e residenza anagrafica dando evidenza delle autodichiarazioni raccolte, incluso il consenso al trattamento dei dati personali ivi incluse la rilevazione dei bisogni e dello stress caregiver, e fornire una chiara rendicontazione sull'impiego di tutte le risorse.

Al termine di ogni anno, l'EAP procederà alla rendicontazione delle spese sostenute e alla richiesta di rimborso delle stesse.

Valutazione e monitoraggio del processo di lavoro.

Si intende qui richiamare l'importanza di un accompagnamento e di un monitoraggio continuo del processo di co-progettazione e dell'efficacia delle azioni messe in campo, in una modalità dialogica incrementale che permetta anche di identificare eventuali problematiche e apportare le strategie e le correzioni necessarie. A tal fine, si costituirà una Cabina di Regia coordinata Comune di Reggio Emilia, in qualità di Ente Capofila, con una composizione modulata e un'implementazione graduale nel corso dell'intero processo.

Obiettivi della Cabina di Regia saranno:

- accompagnare le varie fasi del processo;
- favorire la circolarità e l'efficacia delle comunicazioni;
- creare un sistema di partnership integrato e collaborativo;
- condurre una valutazione del processo di co-progettazione, individuare buone pratiche e aree di miglioramento, utilizzandone le informazioni raccolte per alimentare l'apprendimento organizzativo e migliorare i futuri processi;
- garantire e implementare il sistema di monitoraggio al fine di valutare l'avanzamento delle macroazione e della co-progettazione nella sua organicità;

- favorire e supportare l'approccio metodologico alla valutazione e misurazione degli impatti.

La Dirigente del Servizio Politiche di Welfare e Intercultura
Dr.ssa Lorenza Benedetti